



Segni

dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno I - n° 7 / Aprile 2017

tempi

s o m m a r i o



- **Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali**
- 2 TuttixTutti. E vince la solidarietà
- **diocesi**
- 2 Reciproco ricordo nella celebrazione della Pasqua
- 3 Le catechesi quaresimali a Cerignola
- 3 Le catechesi quaresimali ad Ascoli Satriano
- 4 Le catechesi quaresimali ad Orta Nova
- 4 Giornata Diocesana della Gioventù
- **speciale**
- 5 La Settimana Santa a Cerignola
- 5 Tra fede, culto e tradizioni emerge la *pietas* popolare
- 6-8 Le celebrazioni del Triduo Santo
- **parrocchie**
- 9 La parrocchia di San Gioacchino
- 10 Il culto per San Gerardo Maiella
- 10 La parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Altomare ad Orta Nova
- 11 Cerignola accoglie il ritorno dell'icona della Madonna di Ripalta
- 11 Cenni storici sulla Chiesa della Madonna dell'Altomare ad Orta Nova
- **azione cattolica**
- 12 Nuove nomine
- **chiesa e società**
- 12 Il Salvadanaio della Carità
- 13 Da soli non c'è storia
- 14 Cerignola in Marcia
- 14 Lettera aperta del Vescovo
- **cultura**
- 15 Abitare la "Casa Comune"
- **calendario pastorale**
- 16 Aprile 2017

PASQUA:

Dio continua ad aprirci strade di speranza

“È sempre lui che viene a noi. Dio si fa nostro prossimo. A queste pecore senza pastore, a questi malati senza medico, a questi uomini spogliati delle loro speranze ma ancora abitati dal suo ricordo e che lo cercano anche là dove sanno bene di non trovarlo; proprio in questo povero tesoro dei sogni perduti, Gesù si avvicina. Essi lo rimpiangono ed egli è là che cammina con loro. 'Lui' e 'loro': Luca inquadra la sua frase in queste due parole che riassumono la storia, ogni storia. Lui con noi” .

(Michel de Certeau)

APR
2017



TUTTIxTUTTI

E vince la SOLIDARIETÀ

È partito il concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla CEI e nato dal grande successo di ifeelCUD, che si rinnova e diventa sempre più coinvolgente per le comunità locali. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi dal 1° marzo al 31 maggio.

"Quest'anno vincono tutti". È lo slogan che promuove il concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla CEI e nato dal grande successo di ifeelCUD, che si rinnova e diventa sempre più coinvolgente per le comunità locali. **Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi dal 1° marzo al 31 maggio 2017 sul sito <http://www.tuttixtutti.it/>, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica.**

Tra le novità di questa edizione si segnala l'aumento del numero dei premi per i progetti di solidarietà, che passano da 8 a 10 da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro e la raccolta dei CU non obbligatoria. Ma **la novità più importante consiste nel contributo, compreso tra i 1.000 e 2.000 euro, messo a disposizione di tutte le parrocchie iscritte che si impegneranno a formare i propri fedeli ai valori del sostegno economico alla Chiesa.** Si tratta di organizzare un incontro volto ad illustrare le modalità di sostegno economico alla Chiesa cattolica e mirato a promuoverne i valori che ne sono alla base come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà. L'incontro dovrà attenersi alle linee guida presenti nel regolamento e dovrà essere adeguatamente documentato mediante un servizio fotografico o un video da carica-



QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017

Dal successo di ifeelCUD nasce TuttixTutti, il concorso che dà forza e che aiuta gli altri. Iscrivi la tua parrocchia e presenta un progetto di solidarietà per la tua comunità. I migliori potranno vincere fondi per realizzarlo.

E organizza un incontro per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi la sostieremo tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it

Parlane col tuo parroco, iscriviti la tua parrocchia.

Finanzia il regolamento, il regolamento e il regolamento del regolamento promosso dalla Chiesa cattolica.



re online sul sito <http://www.tuttixtutti.it/> entro il 31 maggio 2017.

"In sei anni di storia - dichiara Matteo Calabresi, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica - il nostro concorso nazionale ha contribuito alla realizzazione di decine di progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, dei giovani e degli anziani". Come, ad esempio, il progetto vincitore dell'edizione 2016, la parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma, che, spiega Calabresi, "in un quartiere periferico della Capitale con un alto tasso di disoccupazione, ha già concluso una serie di corsi di formazione tecnico professionale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni".

Tutti gli approfondimenti sono disponibili anche sulle pagine Facebook (<https://www.facebook.com/CeiTuttixTutti/>) e Twitter (<https://twitter.com/CeiTuttixTutti>).

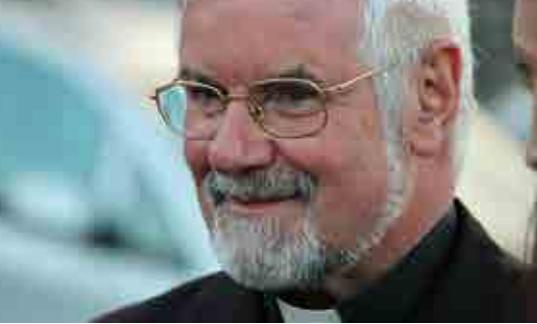
UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

Reciproco **RICORDO** nella celebrazione della **PASQUA**

In occasione del cinquecentesimo anniversario dell'avvio della riforma protestante, domenica 9 aprile 2017 - Domenica de *Le Palme* - **il vescovo Luigi Renna, durante il culto nella chiesa valdese, alle ore 18,30, donerà alla Comunità Valdese il pane per la loro cena eucaristica.** Nella Domenica di Pasqua - 16 aprile 2017 - **alcuni rappresentanti della comunità valdese parteciperanno al pontificale presieduto dal Vescovo in cattedrale, alle ore 12, per portare il vino della messa.** Il duplice appuntamento rappresenterà il reciproco ricordo nella solenne celebrazione della Pasqua.



Sac. Antonio Maurantonio
Direttore Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo



Le CATECHESI quaresimali a CERIGNOLA

CERCHIAMO DIO NEL BUIO DEL SEPOLCRO

di Angiola Pedone

E se quel sepolcro fosse il nostro cuore? Cosa saremmo disposti a fare per sollevare quel macigno? Per fare entrare luce e ossigeno nella nostra vita affannosa e frenetica? **Il cammino quaresimale ci invita a riflettere su "come" e con "chi" abitare quei luoghi dove è celata la grazia divina e dove l'amore si manifesta.** Papa Francesco, nell'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Amoris Laetitia*, pone l'accento sulla famiglia, qualificandola come luogo deputato all'incontro del valore della vita. Se in essa sperimentiamo il dialogo dei valori generazionali, allora sarà fonte di relazione profonda e duratura; altrimenti, si limiterà in una condizione di possesso senza approfondire la qualità dei legami autentici.

Non è un caso che questo sia stato il tema della prima catechesi quaresimale, lo scorso 7 marzo, durante la quale **il nostro vescovo Luigi Renna ha ricordato ai fedeli riuniti in cattedrale i contenuti del messaggio del Papa alla Chiesa: è necessario annunciare la bellezza del vangelo del matrimonio**, che non è fondato solo sui doveri coniugali, ma sull'amore trinitario vissuto come un legame

indissolubile, senza trascurare o sottovalutare la fragilità umana. La Chiesa che è madre e maestra di vita deve riconoscere queste debolezze, altrimenti sarebbe solo una maestra perdendo, così, la sua vocazione generativa. La fragilità è insita nell'uomo e va curata considerandolo una persona alla quale parlare con un linguaggio nuovo e misericordioso che formi la coscienza senza mai sostituirsi ad essa. Solo in questo modo la Chiesa accoglie, accompagna, discerne e integra cominciando dalla vita di fede.

Dio non è un giudice spietato, Dio accoglie anche una come me! **Così l'attrice Beatrice Fazi ha catalizzato l'attenzione di una cattedrale gremita di gente, la sera del 14 marzo, raccontando la sua storia di perdono e conversione.** La catechesi deve funzionare come una cassa di risonanza e il monologo dell'attrice riecheggiava nel silenzio del pubblico attento. Ma non è stato uno spettacolo teatrale. Beatrice ha messo giù la maschera, da quando è stata accolta sul palcoscenico dove si consuma la vita vera: l'altare! Una vita di ribellione nei confronti delle convenzioni sociali, tesa ad inseguire il successo che ben presto ottiene insieme ad un senso di vuoto che l'ha sempre trascinato a ricercare la felicità in luoghi deserti e nelle relazioni sbagliate. Nel suo libro *Un cuore*

nuovo. Dal male di vivere alla gioia della fede l'autrice racconta come il suo animo corrotto proteso a guadagnarsi la stima degli altri si sia redento facendosi contagiare dalla bellezza di Dio. Una conversione avvenuta lentamente attraverso i sacramenti e l'ascolto del vangelo che è parola di verità. Il vangelo è la risposta e la quaresima è il momento per cercare Dio "mentre si fa trovare", cercarlo anche negli inferi per poi vedere la terra fiorita.

E in occasione della prima giornata di primavera, **Sua Eccellenza Mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boviano, ha annunciato la bellezza del vangelo spingendoci alla sponalità con la terra.** Una terra che spesso delude, tradisce, illude, tace. Invece, il cammino di quaresima ci chiede di gridare la giustizia che diventa speranza per i familiari delle vittime della mafia, il cui dolore è ancora vivo, ma non uccide più: la memoria diventa coscienza che si fa coraggio. Questa è la vera forza della fede che non fa tacere il dolore, ma lo trasforma nel dono della fierezza. Il nostro "luogo" è la nostra terra: essa è il nostro giardino alla stregua di quello della Genesi e dell'Apocalisse ed è da lì che dobbiamo portar via il macigno del silenzio e dell'indifferenza.

Le CATECHESI quaresimali ad ASCOLI SATTIANO

QUANDO COMUNITÀ FA ECO A GRATUITÀ E SOBRIETÀ

di Antonio D'Acci

A ascolta, fermati, incontra: sono cominciate nel migliore dei modi le catechesi quaresimali. L'affluenza e la partecipazione soddisfacenti fanno ben sperare che il cammino verso la Pasqua possa essere un cammino di fede autentico, realizzato nel discernimento e nella meditazione. Dopo il primo momento di grande affluenza di popolo avvenuto in occasione dell'apertura solenne con le *statio* nei tre luoghi vicariali deputati, si sono avviate le catechesi.

Per la Vicaria di Ascoli Satriano, l'appuntamento è il mercoledì. **L'8 marzo alle ore 20, il primo incontro è stato guidato dal vicario generale della diocesi, mons. Giacomo Cirulli, che ha trattato il tema *In ascolto del grido del povero. La povertà del nostro tempo.*** Egli richiama i convenuti a ricordare che Dio è misericordioso e, citando san Tommaso, evidenzia che "Lui ci chiede di sollevare le miserie altrui". È rimasto fortemente legato al titolo della sua relazio-

ne il relatore, in costante collegamento con i testi evangelici e magisteriali, *Evangelii Gaudium in primis*, rivolgendo un pressante invito alla "riconversione" in favore del povero.

Il povero, l'attenzione verso di esso, costituisce la sfida che Gesù ha praticato rimandandola a noi come via di redenzione dell'uomo e del mondo. Ha, poi, ripreso i temi tanto cari a papa Francesco a proposito della pericolosa "Globalizzazione dell'indifferenza" e della "Cultura dello scarto", concludendo con una citazione di don Lorenzo Milani, riportata nella *Lettera a una professoressa*: **"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"**.

Mercoledì 15 marzo è stata la volta di don Vito Piccinonna, direttore della Caritas di Bari-Bitonto che ha svolto il suo intervento sul tema *In ascolto del grido del povero. La povertà nel nostro tempo.* In perfetta sintonia con quanto affermato il mercoledì precedente da don Giacomo Cirulli, il relatore parte da una esperienza personale e confessa che, da seminarista, pensava di voler salvare il mondo, i poveri, i diseredati,

per poi rendersi conto che il primo che doveva salvare era sé stesso. I poveri, ha affermato, ci riposizionano, in quanto è Dio che attraverso loro lo fa. Dio ci sollecita all'"ascolto" e al "ricordo", così come fa quando rimprovera il popolo di Israele nel Libro dell'Esodo. Aiutare i poveri, quindi, è dentro "La gratitudine dell'esistenza dono di Dio".

Concetti ed espressioni riecheggianti mercoledì 22 marzo, nella concattedrale, con Fabio Salvatore (nella foto), scrittore, attore e regista, intervenuto su *Il perdono è la pace. Una storia di fede e conversione*, testimone dell'incontro con la sofferenza e della rinascita nella scoperta della fede nel Cristo, nonché autore di un percorso di conversione capace di trasformare in gioia e speranza le ferite del corpo e dell'anima

Tre vie di azione, quindi, che si condensano in tre parole: fare "comunità", agire nella "gratuità", con lo stile della "sobrietà". Il Vescovo, che ad inizio incontro ha presentato i relatori, appare soddisfatto. Un altro tassello al cammino quaresimale si è aggiunto. Il Signore farà il resto.





Le CATECHESI quaresimali ad ORTA NOVA

CORAGGIO, CREATIVITÀ E PAZIENZA

di *Gioacchino Curiello*

Giovedì 9 marzo, nella chiesa della B.V.M. Addolorata, sono iniziate le catechesi quaresimali per la vicaria Sant'Antonio. **Nel primo incontro, il nostro vescovo, mons. Luigi Renna, ha enucleato i quattro punti dell'Amoris Laetitia.** Ha ricordato, innanzitutto, che il cuore di questo testo è annunciare la bellezza del Vangelo del matrimonio e che papa Francesco chiede di declinare nell'ambito della pastorale familiare la *via pulchritudinis*. Questo significa che "credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda" (*Evangelii Gaudium* 167). Il secondo punto nodale di *Amoris Laetitia* è invitare la Chiesa a fare i conti con la fragilità umana che non riesce a "riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa". Dinanzi a tali difficoltà c'è bisogno di purificare il nostro linguaggio da espressioni che possano indicare un giudizio sulle persone. Il terzo punto è la riscoperta del valore della coscienza e l'importanza del discernimento personale che non è mai sostituito dal discernimento del pastore, il quale è chiamato a formare e illuminare la coscienza alla luce del Vangelo. L'ultimo punto è stato dedicato al capitolo VIII: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità". A tal proposito, il Vescovo ha presentato le norme che regoleranno, nella nostra diocesi, l'accompagnamento e l'integrazione delle situazioni matrimoniali irregolari.

A dimostrazione di quanto sia bella la vita alla sequela di Cristo, per la seconda catechesi, il Vescovo ha lasciato la parola alla testimonianza di Mara Santangelo. Mara è stata una tennista professionista dal 1998 al 2010, nonostante una malformazione al piede le avrebbe dovuto impedire, stando al parere dei medici, di giocare a livello agonistico. Grazie alla sua determinazione, ha raggiunto le vette del suo sport vincendo importanti competizioni. A dispetto della fama e del denaro che questi successi le portavano, lei era lungi dall'essere felice. Un

intervento chirurgico la costringe ad uno stop prolungato. In questo periodo di incertezze sul futuro, riceve la proposta dal suo amico, Paolo Brosio, di recarsi in pellegrinaggio a Medjugorje. Fino a quel momento Mara aveva avuto un rapporto piuttosto conflittuale con Dio, accusato di essere la causa dei suoi problemi familiari e di salute. Su quel monte, però, alla vista di tanta gente serena, in pace, che lodava e adorava il Signore, le sue barriere sono crollate. Finalmente realizza che solo Gesù poteva riempire e dare un senso alla sua vita, piena di tante "cose" ma priva dell'"Essenziale". Ritorna subito ai sacramenti, riceve la confermazione e, soprattutto, inizia il cammino del perdono: perdonare se stessa e perdonare gli altri. "Questo - dice - è stato il miracolo più grande che ho visto nella mia vita e in quella degli altri a Medjugorje". Lasciato il tennis professionistico, è diventata consigliera del CONI e continua a portare tra i giovani i valori positivi dello sport e la sua testimonianza di fede.

La terza catechesi è stata affidata a mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio, da sempre impegnato nella lotta alle mafie e per il riscatto degli ultimi. Il suo intervento, dal titolo "«Per amore di Sion non tacerò» (Is 62,1). Ascoltare la sofferenza dell'umanità con il cuore di Dio", ha avuto una domanda-guida: quale Chiesa vogliamo essere? Dinanzi al male che ferisce il nostro sud, la Chiesa non può essere neutrale, perché questo significherebbe, di fatto, essere dalla parte dei potenti e non degli "scarti umani", come ci chiede il Vangelo. Dopo tale premessa, mons. Savino ha ricordato il testo di don Peppino Diana, ucciso dalla camorra, "Per amore del mio popolo", dove si presenta una Chiesa profetica che denuncia l'ingiustizia e si pone come segno di contraddizione nei territori "occupati" dalla malavita. Mons. Savino è passato poi ad elencare i tre atteggiamenti di una Chiesa che non deve tacere: coraggio (è il tempo dei martiri); creatività (l'opposto della comodità); pazienza (capacità di saper soffrire per Gesù e la Chiesa). A mo' di conclusione, ha indirizzato quattro esortazioni: non siate notai della storia, ma protagonisti di un nuovo umanesimo; alimentate la speranza con la preghiera, altrimenti ci si trasforma in funzionari del sacro; lasciatevi sconvolgere dal Vangelo; non abbiate paura perché Gesù è con noi fino alla fine del mondo (Mt 28,20).

GIORNATA DIOCESANA della GIOVENTÙ: i giovani pregano e fanno festa

di *Rosanna Mastroserio*

Il prossimo 8 aprile le strade della città di Stornara si riempiranno di giovani provenienti da ogni parte della diocesi per la celebrazione della **Giornata Diocesana della Gioventù**. L'evento è organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, guidato da don Michele de Nittis e composto dai rappresentanti di ogni vicaria.

Anche l'evento di Stornara si colloca in continuità con alcune tappe di preparazione organizzate nelle scorse settimane: la prima domenica di Quaresima, infatti, è stata consegnata ai giovani di Stornara una Croce, realizzata lo scorso anno sul modello di quella itinerante della Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà al centro del momento di adorazione a conclusione della Giornata Diocesana. È stato, inoltre, inviato alle parrocchie uno schema di catechesi da utilizzare per la preparazione dei giovani, meditando il versetto del Vangelo di Luca che dà il titolo alla Giornata: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente" (Lc 1,49). E ancora, lo scorso 26 marzo, i giovani sono stati i protagonisti del ritiro quaresimale svoltosi nell'Istituto

Figlie di Maria Ausiliatrice di Cerignola sul tema "Vivere il «Passaggio» in compagnia di Pietro e Giovanni": accompagnati dalla meditazione del vescovo Luigi Renna, hanno sperimentato la condivisione e la comunione nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio. Al culmine di questo cammino si colloca la Giornata Diocesana della Gioventù dell'8 aprile.

Alle 17 saranno accolti i gruppi parrocchiali che raggiungeranno la parrocchia di San Rocco a Stornara. Alla lettura del brano del Vangelo di Luca e al canto del *Magnificat*, seguirà l'ascolto di tre testimonianze: il racconto dei genitori del giovane sacerdote don Salvatore Mellone, scomparso prematuramente; la storia della conversione e della trasformazione del dolore in gioia di una giovane ragazza di Candela; l'esperienza del servizio e della chiamata del seminarista Michele Murgolo. Successivamente, **un intenso dialogo tra il vescovo Renna e i giovani precederà l'adorazione della Croce.** Al termine della Giornata, la festa e la condivisione costituiranno le fasi finali dell'iniziativa.

Un'imperdibile occasione, quindi, per sperimentare e riscoprire la bellezza dello stare insieme tra giovani, accomunati dall'amore in Cristo.





La SETTIMANA SANTA a Cerignola

Le celebrazioni legate ai riti della Settimana Santa esprimono la devozione che caratterizza il vissuto locale che, per gran parte della popolazione, si identifica con le processioni organizzate dai sodalizi confraternali: “L’impegno economico della confraternita, in occasione delle processioni della settimana santa - ha evidenziato Liana Bertoldi Lenoci - è al massimo per dimostrare la propria devozione che, in questa circostanza, non è più rivolta solamente al proprio patrono ma a Dio. **È questo il grande momento del superamento di qualsiasi forma di “campanilismo” devozionale perché il grande dramma della Passione, il sacrificio che Uno ha fatto per ogni uomo, coinvolge e travolge tutti**, in una sorta di catarsi devozionale che fa piangere con la Madre Desolata e Addolorata, soffrire con il Figlio *Patiens*, in un crescendo che la confraternita vive in uno stato di estrema tensione, perché rappresenta la grande, incommensurabile lezione di carità della quale le *scholae*, le fratellanze, le confraternite sono eredi e propagatrici”.

Tra FEDE, CULTO e TRADIZIONI emerge la *pietas* popolare

di Riccardo Monopoli

“**L**a Quaresima è tempo carico di storia, grazia e di salvezza, ma sembra svuotarsi sempre più di senso in un mondo, il nostro, distratto e disattento a quei perenni valori che hanno costituito le radici della nostra identità cristiana” (cfr. Lettera Pastorale 2008: *Svegliati, tu che dormi!*). Sollecitati da queste parole dell’allora nostro vescovo, Felice di Molfetta, **nell’anno 2008, abbiamo pensato, come comunità parrocchiale di San Leonardo Abate, di dare vita a un settenario di catechesi e preghiera in onore della Beata Vergine Maria Addolorata**. Un settenario che si conclude con la processione del venerato simulacro nel Venerdì di Passione, a segnare l’inizio dei Riti della Settimana Santa della città di Cerignola. Da dove ha avuto inizio tutto ciò? Perché un settenario in onore alla Beata Vergine, in prossimità della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo?

La festività della Beata Vergine Maria Perdolente, già Maria SS. Addolorata, a Cerignola, tra XVIII e XIX secolo era curata dalla congregazione di Santa Maria della Pietà, che aveva sede, in origine, nella cappella “di San Leonardo”, attigua all’antico ospedale. I membri della congregazione perpetuavano la volontà del benefattore Pasquale Fornari, il cui testamento prescriveva che, nel Venerdì di Passione, si sarebbe dovuta svolgere la processione della sacra immagine della Pietà. Successivamente, a causa di dissidi interni, il sodalizio fu sciolto. Così, la tradizionale processione andò perduta.

Fu il vescovo Felice di Molfetta a riprenderne la storia concedendo, il 19 febbraio 2008, con il relativo decreto, la possibilità di celebrare il settenario in onore alla Beata Vergine Maria sotto il

titolo di *Mater Dolorosa*, ripristinando così una tradizione e conciliando la stessa con le attuali esigenze. Il maestro d’arte Gaetano Russo, il 28 febbraio 2008, donò l’immagine sacra della Madonna Addolorata del tipo “Madonna Vestita” alla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, nella persona del vescovo di Molfetta, perché fosse venerata nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate. In pari data, la statua fu trasportata nella chiesa di San Leonardo e fu immediatamente esposta al culto pubblico per la celebrazione del settenario in onore dell’Addolorata, quell’anno svoltosi a partire dal successivo 7 marzo.

La processione attualmente ripropone il Rosario dei sette dolori di Maria ed è caratterizzata dal particolare abbigliamento dei portantini della Madonna al pari delle dame, che indossano una cappa nera per coprire simbolicamente le miserie dell’uomo post-moderno. Accompagna la processione la banda musicale, che esegue lo *Stabat Mater*, antica laude attribuita a fra’ Jacopone da Todi, la cui base musicale è stata composta per l’occasione dal maestro Salvatore Vivona. Inoltre, per evidenziare il significato teologico di questa “rinnovata” tradizione, il vescovo Felice stabilì, nel Venerdì di Passione dell’anno 2009, di definire la Madre di Gesù, venerata nella chiesa di San Leonardo Abate, con il titolo di “*Beata Vergine Maria Perdolente*” (“*Addoloratissima*”).





Le CELEBRAZIONI del TRIDUO SANTO

portantini che si distinguono per l'unicità dell'abito indossato. Negli ultimi anni, da parte delle confraternite, si registra un'azione di incremento e di crescita di tali gruppi attraverso la programmazione di appuntamenti, di incontri e di celebrazioni annuali "per i portantini", che ne formano il senso di appartenenza al gruppo.

Fra le diverse immagini emblematiche dei riti della Settimana Santa a Cerignola emerge la figura del Cristo Rosso che, per gran parte della popolazione, si identifica con la figura evangelica di Simone di Cirene (cfr. Mc 15,21), colui che, sulla via al Calvario, aiutò il Cristo nel trasporto della croce: "È difficile accertare a quale periodo possa risalire l'istituzione di tutta la cerimonia ed in particolare della figura del Cristo Rosso - ha scritto Roberto Cipriani - Il ricordo dei viventi, ovviamente dei più anziani, assicura senz'altro lo svolgimento di processioni con il Cristo Rosso, indietro nel tempo, almeno sino alla prima metà dell'Ottocento. [...] Ma è verosimile, [...] che la datazione possa procedere ben oltre il secolo scorso, per giungere sino al XVI-XVII secolo, almeno nella sua modalità attuale". Il protagonista del rito penitenziale, sconosciuto alla comunità perché incappucciato, procede a piedi nudi, vestito con un lungo saio rosso, coronato di spine e con una corda alla cintola, recando sulla spalla sinistra una pesante croce di legno: "Il Cristo rosso è un centro nevralgico dell'attenzione di quanti partecipano o assistono ai riti della settimana santa. In effetti è lui che precede - dunque in posizione di rilievo - la statua della Vergine Addolorata o la bara con il Cristo". La sua figura, riecheggiando l'immagine dei *nazarenos* che sfilano in processione nella Settimana Santa di Siviglia in Spagna, seppure con alcune specifiche varianti, compare nelle processioni di Passione di Trinitapoli e Troia, sempre in provincia di Foggia, a Noicattaro e Bisceglie, in provincia di Bari, a Mottola in provincia di Taranto, e a Verbicaro, in provincia di Cosenza, confermando un comune passato spagnolescente che, a partire dall'età moderna, ha ineludibilmente segnato - anche - le celebrazioni che anticipano la solennità della Pasqua.



Nel pomeriggio del mercoledì santo, in cattedrale, il Vescovo con il clero diocesano celebra la messa degli olii che, benedetti, saranno presentati in ogni comunità parrocchiale il giorno seguente, durante la messa *In Coena Domini* - la Cena con gli Apostoli - alla quale partecipano dodici ragazzi ai quali il sacerdote lava e bacia il piede destro.

La visita agli altari della reposizione, popolarmente denominati *sepolcre*, offre a ciascuno un motivo di preghiera e di riflessione. Non sono poche, infatti, terminata la celebrazione della messa *In Coena Domini*, le "compagnie" pellegrinanti che si recano nelle chiese cittadine per pregare dinanzi ai «sepolcri». La visita termina in tarda serata quando, a conclusione delle celebrazioni del giovedì santo, in ogni chiesa si celebra l'"ora di adorazione eucaristica" organizzata dai gruppi parrocchiali.

In questi giorni, ogni processione è aperta dalla Croce del Calvario, recante i simboli della Passione - chiodi, scala, tenaglie, calice, lancia, dadi e funi - e trasportata dai ragazzi del piccolo clero, seguiti da gruppi di donne incolonnate lateralmente che recitano il rosario, dai membri del sodalizio confraternale, dal Cristo Rosso, che precede il sacerdote presidente e le immagini in processione oltre le quali, e dopo i portantini in divisa, la banda sottolinea la drammaticità della rievocazione attraverso l'esecuzione di brani musicali composti da maestri di fama, come *L'invitta tomba* del maestro Ottino Ranalli e *Mira il tuo ciglio languido* del compositore Vincenzo Di Savino.

I drammi processionali medievali, nel tempo, sono stati sostituiti dalle processioni, antica memoria dei misteri messianici che, in luogo degli attori, presentano statue lignee o in cartapesta e manichini vestiti, fissati su piattaforme e portati a spalla per penitenza e per devozione da gruppi di



In quei giorni, a Cerignola, le processioni sono quattro:

- **“I Misteri”**, organizzati dalla Arciconfraternita della Beata Vergine Maria Addolorata, procedono per la città al mattino del venerdì recando in corteo le statue lignee raffiguranti i diversi momenti della passione: *Cristo nell'orto del Getsemani*, *Cristo legato alla colonna*, *l'Ecce Homo*, *Cristo sulla via del Calvario*, e *l'effigie della Madonna Addolorata*; l'antichità dei “Misteri” risale, in Italia, al periodo medievale, quando le sacre rappresentazioni in latino che si tenevano in chiesa sulla passione, morte e resurrezione del Cristo furono trasferite in lingua volgare sui sagrati e nelle piazze delle città, per una più ampia diffusione, ed in seguito affidate alla gestione di gruppi laicali; è importante sottolineare la corrispondenza rilevata tra le immagini che compongono la processione de “I Misteri” di Cerignola, e alcune delle statue recate in processione durante la Settimana Santa a Siviglia, in Spagna, sui *pasos*, imponenti baldacchini trasportati a spalla dai portantini; le statue - sottoposte negli ultimi anni a un importante intervento di restauro - furono realizzate alla fine del XVIII secolo, così come ricorda un'iscrizione posta alla base dell'antica statua dell'Addolorata: «*Nicol.us Ant.us Brudaglio sculpsit Andriae anno Dom.ni 1780*»; anticamente, la statua della Madonna era un tutt'uno con quella del Cristo morto posto ai suoi piedi, ma nel XIX secolo la famiglia Rinaldi commissionò una nuova statua lignea in stile napoletano che, a differenza dell'antica immagine, è rivestita in occasione della processione con abiti in stoffa;

- **dopo la celebrazione della Liturgia della Croce, che si svolge nelle chiese parrocchiali, nella sera del venerdì ha luogo la processione de “La Pietà” che, dallo scorso anno, per esplicita volontà del vescovo Luigi Renna, ha assunto - anche - il carattere di celebrazione cittadina della Via Crucis**; nel XVIII secolo, “nel giorno di Venerdì di Passione, che si celebra la festività di Maria Addolorata della Pietà”, la processione era organizzata dai componenti la Congregazione di Santa Maria della Pietà, installatisi fin dalla concessione del *regio exequatur* - nel 1786 - nella cappella dell'ospedale di Santa Sofia, alla periferia sud del quartiere medievale de *La Terra Vecchia*; alla fine del XIX secolo, a causa di alcuni dissidi interni al sodalizio che

ne procurarono lo scioglimento, “taluni devoti della Chiesa di S. Antonio”, dove dal 1831 si era stabilita la Congregazione della Pietà, richiesero ai componenti la confraternita del SS. Sacramento di “eseguire la processione della SS. Vergine della Pietà”; è probabile che l'immagine utilizzata per la realizzazione del corteo fu un'antica statua esposta al culto in una cappella della Chiesa Madre - oggi, chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi - sede in quegli anni del sodalizio del SS. Sacramento; il corteo, dalla cappella di Sant'Agostino, dove si conserva per tutto l'anno, porta in processione un gruppo - recentemente restaurato - composto dall'immagine in cartapesta del Cristo deposto dalla croce e dalla statua lignea della Madonna Addolorata, rivestita con abiti di stoffa, ambedue circondati da angeli lignei in atto di conforto che recano gli attrezzi utilizzati per la crocifissione, mentre nella parte posteriore del gruppo spicca la croce con il sudario pendente;

- **nella tarda serata del venerdì ha luogo la processione de “Il Cristo Morto con la Vergine Addolorata”, organizzata dagli associati all'Arciconfraternita della Orazione e Morte**; l'origine della processione può essere individuata in alcune disposizioni diffuse, alla fine del XVII secolo - il regio assenso per il sodalizio locale risale al 1754 - fra le confraternite affiliate - come quella di Cerignola - dagli *Officiali* dell'Archiconfraternita della Morte di Roma, che rammentavano ai propri congregati che il venerdì santo fosse opportuno «andare con devozione, ricordandosi quello essere il giorno della Passione, e Morte del Nostro Redentore»; a quel periodo risale anche la composizione dell'inno che accompagna il corteo processionale, *Sono stato io l'ingrato* composto - molto probabilmente - da Alfonso de' Liguori (la prima pubblicazione attualmente nota del testo, con il titolo *Alla Passione di Gesù Cristo* - ha evidenziato Maria Cristina Ferro - è presente nell'edizione del 1738 della *Via facile e sicura del Paradiso* di Gennaro Maria Sarnelli, sacerdote napoletano e collaboratore del santo; al volume del Sarnelli sono allegate alcune *Canzoncine Divote in lode della Gran Trinità, di Gesù Cristo, del SS. Sacramento e della Divina Madre: da cantarsi nelle dottrine, nella vita divota, nelle scuole de' fanciulli e delle fanciulle, nelle campagne, nei monasteri e nei lavori*: pare che quasi tutte fossero opera di sant'Alfonso stesso; morto il Sarnelli nel 1741, il canto compare, nelle edizioni successive delle *Canzoncine Spirituali* di Alfonso Maria de' Liguori con il titolo *A Gesù appassionato*; significativo, inoltre, che tra le pagine della *Opera Omnia* del fondatore dei Redentoristi, il ritornello esprimesse l'invocazione di un soggetto femminile: “*Sono stata io l'ingrata/ah mio Dio,*



SPECIALE: I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

a cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali



perdon pietà"); il Cristo, statua lignea risalente al Seicento restaurata negli ultimi anni, è in posizione supina, ritratto nell'atto della morte e dell'irrigidimento cadaverico; "la Madonna" è un'immagine lignea dell'Ottocento;

- la processione delle "Donne al sepolcro in attesa della resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo" muove nella mattina del sabato santo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova, sede della congregazione di Santa Maria della Pietà, al suono dell'inno *Mira il tuo ciglio languido*, composto nel 1928 dal maestro Di Savino; dalla fine degli Anni Settanta del XIX secolo, riunitisi nuovamente in sodalizio dopo lo scioglimento che aveva procurato il passaggio della processione de "La Pietà" alla confraternita del SS. Sacramento, i componenti la congregazione di Santa Maria della Pietà organizza-



rano nuovamente la processione che continuò a svolgersi nel "Venerdì di Passione", così come previsto dalle pagine del testamento di Pasquale Fornari che espressamente aveva voluto la fondazione del sodalizio (e che, dal 2008, è stata ripresa come processione de *La Perdolente* dal parroco, mons. Vincenzo D'Ercole, e dai parrocchiani della chiesa di San Leonardo Abate); in seguito il corteo fu anticipato al giovedì per la contemporaneità di tempo con la processione de "La Pietà" organizzata dal sodalizio del SS. Sacramento; avveniva così che il Cristo della processione del giovedì fosse già morto ancor prima dell'inizio della Passione; l'incongruenza fu regolata nel 1936, quando con un decreto vescovile, il vescovo Vittorio Consigliere ordinò che "la processione della Pietà venga fatta il Venerdì Santo", dopo quella organizzata dai componenti il SS. Sacramento; agli inizi degli Anni Cinquanta dello scorso secolo, dopo che il Vescovo consacrò al culto una nuova immagine de "La Desolata" - la Madonna alla ricerca del Cristo - la processione fu nuovamente anticipata al giovedì sera; nel 1992 la congregazione, in accordo con l'allora parroco mons. Giacomo Cirulli, decise di sostituire la processione de "La Desolata" con il corteo che, al mattino del sabato santo, affianca l'effigie di Santa Maria della Pietà alle statue di Maria Maddalena, di Maria di Cleofa e di San Giovanni Apostolo, le ultime tre affidate durante il percorso - scandito dalla recita delle stazioni della *Via Matris* - a gruppi di portantine contraddistinte da una mantella rossa. Nell'insieme, la processione esprime l'attesa nella speranza della Resurrezione, come sottolineano i diversi simboli presenti: l'uovo si collega a un'antica leggenda, secondo la quale, dopo la resurrezione di Cristo, Maria Maddalena, giunta

a Roma per predicare il Vangelo, si presentò all'imperatore Tiberio con un uovo colorato di rosso e pronunciò la frase: "Cristo è risorto"; seguendo il suo esempio, i primi cristiani iniziarono a scambiarsi uova colorate di rosso, in ricordo della resurrezione; è, altresì, simbolo del teschio di Adamo tinto col sangue versato da Cristo sulla croce a espiazione dei peccati del genere umano; l'ampolla degli olii profumati richiama, invece, l'episodio del Vangelo in cui si narra che la Maddalena, presa una libbra di profumo nardo autentico, molto prezioso, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli (Gv 12,3); tale gesto è anticipazione simbolica della morte e sepoltura di Gesù che sarà accompagnata dall'imbalsamazione (cfr. Gv 12,7); le bende, come i profumi di Maria, richiamano la sepoltura di Gesù; il grano, soprattutto il grano cotto, è pure simbolo di resurrezione - "Se il grano non muore, non rinasce" (Gv 12,24) - e di comunione di vita; l'asciugatoio è il simbolo del gesto della lavanda dei piedi che Giovanni inserisce nel Vangelo sostituendolo al racconto dell'istituzione dell'Eucaristia (Gv 13,1-15).

Il rientro della processione, previsto entro le ore 12 del sabato santo, innesca il tempo del silenzio profondo, che anticipa - preparandolo - lo scampanio serale dell'annuncio pasquale.



Riferimenti archivistici: ARCHIVIO ARCICONFRATERNITA DELLA ORAZIONE E MORTE - CERIGNOLA, *Statuti riformati della Archiconfraternita della Morte ed orazione di Roma emanati dal cardinale Savo Millini, protettore della stessa*, 1699, Cap. XXXVII, "Delle Processioni", p. 72; ID., *Statuto vallato di Regio Assenso*, 1754; ARCHIVIO CONFRATERNITA SANT'AGOSTINO - CERIGNOLA, *Libro delle conclusioni*, 9 marzo 1873; ARCHIVIO CURIA VESCOVILE - CERIGNOLA, *Decreto Vescovile per la processione di S. Maria della Pietà*, 31 marzo 1936; ARCHIVIO STORICO DIOCESANO - ASCOLI SATRIANO, "Relazione del Cappellano della Confraternita di M. SS. Addolorata per la S. Visita di S. E. R.ma D. Angelo Struffolini Vescovo di Ascoli e Cerignola. Risposta al capitolo IV delle Istruzioni per la Visita Pastorale", in *Atti della Visita Pastorale di Sua Ecc. Mons. Angelo Struffolini, Vescovo delle Diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola*, 1902, p. 829; ID., "Chiesa di Sant'Antonio di Padova - Risposte alla S. Visita", in *Atti della Visita Pastorale di Sua Ecc. Mons. Angelo Struffolini, Vescovo delle Diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola*, 1902, p. 994; ID., "Descrizione della Chiesa Cattedrale di Cerignola dell'arch. Teodosio di Bisceglia", 1° febbraio 1840, in *Stato Dimostrativo dell'intera rendita del capitolo ed uso di esse trasmesse da Mons. Vescovo*, p. 31, n. 13.

Riferimenti bibliografici: R. CIPRIANI, *Il Cristo Rosso. Riti e simboli, religione e politica nella cultura popolare*, Roma, Editrice lanua, 1985, pp. 6-8; L. BERTOLDI LENOCI, «Gli ambienti e le cose», in *Confraternite arte e devozione in Puglia dal Quattrocento al Settecento*, Napoli, Electa, 1994, p. 489; PROVINCIA DI FOGGIA, CIRCON. DI FOGGIA - COMUNE DI CERIGNOLA, *Statuto Organico della Opera Pia Monte Fornari, Cerignola*, Tip. Edit. Pescatore, 1909, p. 23; J. SUMPTION, *Monaci santuari pellegrini*, Roma, Editori Riuniti, 1981, pp. 114-119.



La parrocchia di **SAN GIOACCHINO**

CONOSCIAMO IL **PARROCO** E LA SUA COMUNITÀ

di *Giuseppe Pugliese*

La parrocchia di San Gioacchino in Cerignola, che il prossimo novembre festeggerà il centenario di fondazione, è guidata da don Vincenzo Alborea, il quale segue un percorso pastorale improntato su un *modus operandi* che potremmo definire di "semplice essenzialità cristiana". Un concetto che si concretizza in una vita ecclesiale dove al centro ci sono la Parola annunciata a tutti e la carità senza sosta. **L'evangelizzazione diviene ampia, secondo don Vincenzo, se il Cristo è "vissuto" nei gesti della quotidianità, con l'apertura verso tutte le anime presenti nel territorio parrocchiale**, un territorio con una forte concentrazione di immigrati; ed è proprio questa particolarità che fa della parrocchia di San Gioacchino un luogo dello spirito, ma anche profondamente fisico, dove ognuno si impegna per una capillare inclusione; sicché tutti i parrocchiani, tutti i membri delle varie associazioni, sono pronti ad accogliere l'altro per farlo sentire essenziale. Infatti, i bambini delle confessioni non cattoliche, vengono accolti nei momenti di formazione, come il catechismo, e nei momenti ludici, come i giochi estivi o altri eventi che si svolgono nell'oratorio parrocchiale "Nazaret" oppure nel giardino della chiesa. Le donne immigrate vengono aiutate in vari modi, attraverso l'elargizione di abiti o altri oggetti utili per la vita quotidiana.

Per don Vincenzo è fondamentale accogliere. E la preghiera, in tutto questo, ha una importanza fondamentale: essa deve "accompagnare" l'uomo nell'incendere quotidiano ed "educarlo" all'amore e alla comprensione di quel mistero che va oltre il reale; così, grande importanza assume la Liturgia delle Ore: al mattino si recitano le lodi, a sera i vesperi e, al termine del giorno, i ragazzi della parrocchia recitano la compieta.

Una preghiera, ancora, che si fa dialogo intenso col Signore ogni giovedì sera con l'adorazione eucaristica; un dialogo con il Signore in cui ognuno, intimamente, medita anche sul valore di quegli elementi evangelici analizzati nella *lectio divina* del giorno precedente. Don Vincenzo dà grande attenzione al sacramento della riconciliazione, e per questo ha deciso di non fissare dei tempi per svolgere le confessioni: in qualsiasi momento del giorno, i credenti sono liberi di riconciliarsi con Dio quando il loro cuore lo sente.

Tutti gli abitanti del quartiere, di qualsiasi fede religiosa, trovano nella chiesa un punto di riferimento non solo spirituale, ma anche sociale, in quanto il servizio Caritas è aperto tutti i giorni, in ogni ora, ed è rivolto a tutti. E questo è uno degli aspetti più caratterizzanti della parrocchia. Don Vincenzo sostiene che "la carità deve essere al primo posto nella vita di un cristiano", e questa carità non deve guardare al "grado di appartenenza" religiosa, al vincolo parrocchiale o alla tipologia razziale.

La chiesa di San Gioacchino, costruita nel 1884, è percepita come un piccolo mondo di fede, quasi una "casa paterna", dove ogni collaboratore del parroco cura il minimo dettaglio degli ambienti, degli arredi sacri, degli elementi architettonici, come i vari altari posti alla base di nicchie contenenti statue di pregevole fattura; il tutto sotto la guida del parroco che, in questa cura, trasmette le sue esperienze di liturgista.

In tanti partecipano ai riti devozionali, alle numerose novene, ai settenari (come quello molto sentito in onore di san Gerardo Maiella, il santo che assume un aspetto identificativo della parrocchia) e ai tridui: una devozione popolare non finalizzata a sé stessa, ma vissuta come il rito di una "famiglia" che si ritrova per comprendere sé stessa, per crescere e migliorarsi in una prospettiva salvifica... E per la salvezza non si può non passare, appunto, attraverso la semplice essenzialità cristiana.





Il CULTO per SAN GERARDO MAIELLA

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOACCHINO A CERIGNOLA

di Dalila Russo e Francesca Terlizzi



La devozione a san Gerardo Maiella, nella parrocchia di San Gioacchino a Cerignola, ha inizio negli Anni Cinquanta del Novecento con la celebrazione della prima festa in suo onore.

Tanti cerignolani affluiscono in chiesa in occasione della festa del 16 ottobre, che è preceduta da un settenario di preghiere e suppliche, animate dalla presenza dei Padri Redentoristi.

A suggellare questa profonda devozione, per ben due volte, negli anni passati, la comunità di San Gioacchino ha avuto l'onore di ospitare le reliquie del Santo, in occasione della sua festività, accompagnate in processione da numerosi fedeli festanti e gioiosi.

In parrocchia è presente l'Associazione dei Gerardini, che ogni anno registra l'incremento del numero dei suoi membri: sempre più bambini e adulti si iscrivono, dando una modesta quota annuale. Gli associati, il giorno della processione, indossano uno scapolare a fasce nere e bianche, con la medaglia del santo; ed è proprio grazie a questa associazione che il giorno 16 di ogni mese viene celebrata la santa messa in onore del Santo.

Negli ultimi anni, **un folto gruppo di uomini ha dato vita all'Ordine dei Cavalieri della Carità di San Gerardo.**

La parrocchia della **BEATA VERGINE MARIA DELL'ALTOMARE** ad Orta Nova

di Saverio Gaeta

Il suo parroco, don Donato Allegretti, non si sbilancia, ma probabilmente il prossimo primo agosto, quando saranno celebrati i primi trent'anni dalla sua edificazione, la chiesa B.V.M. Altomare darà il via a una speciale ed emozionante manifestazione, concomitante con la tradizionale festa parrocchiale.

Formata da circa 4.500 persone e con la sola zona denominata "Cirillo" extraurbana, la parrocchia si trova in un territorio periferico, ma densamente popolato, e di recente ha subito importanti novità.

Su tutte, la nomina cinque anni fa a suo pastore di don Donato, classe 1971 e ortese doc, rientrato a casa dopo un lungo girovagare tra Ortona e soprattutto Molfetta, presso il cui Pontificio Seminario Regionale ha ricoperto l'incarico di Educatore.

Dal ricavato dei suoi libri *In Mille Immagini ti contemplo* e *I Pozzi di Significato*, è stato dapprima abbellito l'attuale edificio di culto con vetrate rappresentanti i simboli della Madonna dell'Altomare (come la rosa, la croce, la barca e il pozzo) e poi è

stata restaurata la vecchia chiesa.

Favorita anche dalla disponibilità di un oratorio ampio e funzionale, la comunità svolge numerose attività come la catechesi (o lectio) e adorazione eucaristica ogni giovedì nonché l'incontro mensile alla domenica con famiglie e giovani.

È stata poi promossa con successo la scuola per gli immigrati, dove un gruppo di volontari tiene lezioni di italiano e non solo a tanti cittadini provenienti da Paesi poveri del mondo.

Lo stesso don Donato ha inoltre voluto la costituzione dell'Associazione Figli e Figlie di Maria S.S. Altomare, presente in ogni momento di preghiera e durante le attività pastorali.

Ad aiutare il parroco nell'esercizio del proprio ministero, vi sono due seminaristi, Antonio Miele, neo lettore, e Herman, un giovane del Madagascar da poco ammesso agli ordini sacri.





Cerignola accoglie il ritorno dell'**ICONA** della **MADONNA DI RIPALTA**

di *Rosanna Mastroserio*
e *Gerardo Leone*

Lo scorso secondo lunedì di ottobre i fedeli si sono riuniti nella cattedrale di Cerignola sin dalle primissime ore del mattino per accompagnare, come ogni anno, l'icona della Madonna di Ripalta fino al santuario diocesano della "Madre di Dio Maria SS. di Ripalta", situato sulla riva sinistra dell'Ofanto, a nove km dal centro abitato, dove il quadro rimane per sei mesi, fino al sabato *in albis*.

Dal lunedì dell'Angelo, infatti, le confraternite e i gruppi parrocchiali si avvicendano quotidianamente nella partecipazione alla santa messa pomeridiana nel santuario, fino al giorno in cui l'icona fa ritorno a Cerignola, che quest'anno sarà il 22 aprile.

Il nuovo programma per questo avvenimento tanto atteso dai fedeli - realizzato di concerto tra la Deputazione Feste Patronali, l'Associazione dei Portantini "Maria SS. di Ripalta" con il suo presidente Raffaele Campaniello, e il parroco della cattedrale, don Pio Cialdella - prevede alcune novità rispetto agli anni precedenti.

Quest'anno, infatti, per la prima volta, il pellegrinaggio inizierà alle ore 13,30, subito dopo la celebrazione eucaristica nel santuario con i portantini, presieduta dal vescovo Luigi Renna; e proprio il Vescovo accompagnerà, insieme ai fedeli, l'icona della Patrona di Cerignola durante il cammino. Le due soste alle cappelle rurali della "Salve Regina" e de "Le Pozzelle" saranno animate dai gruppi parrocchiali con momenti di preghiera.

L'icona giungerà in città alle ore 19,45 e si fermerà al piano San Rocco per essere accolta con la celebrazione dei vesperi guidati dal Vescovo con il clero e i fedeli nella chiesa di San Domenico.

Infine, la processione per le vie cittadine accompagnerà la Madonna di Ripalta in cattedrale, dove sarà venerata per i successivi sei mesi.

Come lo scorso anno, la Deputazione Feste Patronali, con il suo presidente Gerardo Leone, ha deciso di rinunciare ai fuochi pirotecnici, devolvendone la somma all'erigendo Centro Pastorale "Santa Giuseppina Bakhita", che sorgerà a Borgo Tre Titoli, in agro di Cerignola.

Con preghiera, comunione e carità Cerignola accoglierà la sua Patrona, il cui sguardo amorevole è da sempre nel cuore di tutti i cerignolani, grandi e piccoli, vicini e lontani.



Cenni storici sulla chiesa della **MADONNA DELL'ALTOMARE** ad Orta Nova

di *Michele De Angelis*

Orta Nova è tradizionalmente legata al culto della Madonna dell'Altomare. **Le origini risalgono al 1598, quando ci fu la caduta di una bambina di quattro anni in un pozzo di Andria. Ritrovata, la piccola affermò di essere stata salvata da una bella Signora, cioè dalla Madonna.** Prosciugato il pozzo, venne ritrovato un quadro della Madonna e qualche tempo dopo il vescovo Vincenzo Bassi la chiamò Maria SS. dell'Altomare. Nel 1916 una donna ortese molto devota della Madonna dell'Altomare, Maria D'Agostino, allora 17enne, si recò in pellegrinaggio ad Andria al Santuario. Ritornò in città con un quadro della Vergine e iniziò a diffondere tra la popolazione il culto mariano e a venerare la sacra icona, contribuendo alla costruzione di una chiesetta-santuario dove professare la fede mariana. La chiesa fu inaugurata nel 1945.

Nel 1987, essendo piccola per le opere di ministero, poco dopo la morte di Marietta, fu eretta una nuova chiesa in onore della

Madonna dell'Altomare, grazie al contributo della Provincia di Foggia e dell'Ente comunale. La dedicazione fu celebrata dal vescovo Vincenzo D'Addario e la chiesetta di Marietta è rimasta chiusa per 30 anni.

Solo lo scorso 23 febbraio 2017, grazie all'impegno del nostro parroco, la chiesa è stata ristrutturata e riportata come all'origine con la collocazione del quadro che aveva acquistato Marietta. **Alla presenza di molti devoti, autorità civili ed ecclesiastiche, tra i quali mons. Gaetano Di Pierro, nostro concittadino e vescovo in Madagascar, con una solenne celebrazione liturgica, il vescovo Luigi Renna ha riaperto al culto la prima chiesa dedicata alla Madonna dell'Altomare con la gioia di tutti i cittadini ortesi.**





Il SALVADANAIO della CARITÀ

di Giovanni Laino
Direttore Caritas

Non si tratta di un reperto archeologico ma di quell'oggetto che rischia di diventarlo perché ormai in disuso, impiegato in un passato più o meno remoto per insegnare ai ragazzi il valore del risparmio.

Quest'anno il nostro vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, ha pensato di richiamarlo in servizio, affidando a questo semplice strumento un delicato impegno formativo nell'ambito della "Quaresima di Carità", l'annuale raccolta di offerte finalizzata a sostenere la realizzazione di opere tese a offrire un sostegno ai meno abbienti. Si fa da sempre, potremmo dire. Ma quest'anno compare lui, il salvadanaio. Perché? Lo ha spiegato lo stesso Vescovo, affermando che il verbo "aiutare" non può essere coniugato soltanto dagli adulti, ma anche dai piccoli per quanto è nelle proprie possibilità; chiarendo che devono essere proprio loro, i piccoli, ad alimentare quel minuscolo serbatoio con le loro personali rinunce, senza attingere al portafogli

di mamma e papà.

I proventi della Quaresima di Carità 2017 saranno devoluti alla realizzazione del Centro Pastorale "Santa Giuseppina Bakita" che sta per sorgere a Borgo Tre Titoli, in agro di Cerignola, con lo scopo di offrire ai fratelli immigrati, che vivono in condizioni di estremo disagio in quelle zone, un luogo di aggregazione dove far nascere relazioni solidali.

Emerge, allora, chiaro che l'intento del Vescovo è quello di sensibilizzare alla carità mediante la condivisione anche i più piccoli; perché se l'adulto è esortato a devolvere il corrispettivo della giornata di diguno all'elemosina, anche i piccoli devono imparare a pensare ai loro coetanei molto meno fortunati. Allora, dice don Luigi, una merendina in meno, la rinuncia a qualche golosità, a qualche giocattolo per donare un po' di gioia ai tanti che non dispongono di leccornie e non conoscono divertimenti.

La scelta del Vescovo non assume le opache tinte della nostalgia ma la vividezza di un appropriato strumento pedagogico. Essa richiama alla mia mente quanto letto qualche anno fa in merito ad un giornalista statunitense, Ron Lieber, il quale sollecitava genitori e



insegnanti a dedicare parte del loro tempo all'educazione al risparmio dei ragazzi.

L'originalità della proposta sta nello strumento ideato: un barattolo (salvadanaio). Ma non uno, bensì tre perché i ragazzi dovrebbero ripartire le somme di cui possono disporre nei tre barattoli: uno per le loro spesucce, uno per il risparmio, uno per la beneficenza. A proposito di quest'ultimo considerava che sarebbe stato certamente quello meno rifornito, ma avrebbe permesso di spiegare il valore della generosità verso chi è meno fortunato.

Un salvadanaio che spiega? Per noi non è una novità. Infatti l'intera attività della Caritas parla il linguaggio delle "opere segno", in quanto, per dirla con papa Benedetto XVI, «un'opera di carità parla di Dio, annuncia una speranza, induce a porsi domande».

E quanto a domande i piccoli non conoscono rivali!



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

MARIA ROSARIA ATTINI è la nuova presidente diocesana
MONS. VINCENZO D'ERCOLE è il nuovo Assistente Unitario
e Assistente del Settore Adulti

Ho il piacere di comunicarvi che, il 18 marzo 2017, il Vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, ha consegnato la nomina di *Presidente diocesana dell'Azione Cattolica Italiana* alla **dott.ssa Maria Rosaria Attini della Parrocchia Beata Vergine Maria di Lourdes in Orta Nova**.

Informo, inoltre, che, con nomina vescovile, **Mons. Vincenzo D'Ercole, parroco della chiesa di San Leonardo Abate in Cerignola**, è stato designato *Assistente Diocesano Unitario e Assistente Diocesano del Settore Adulti dell'Azione Cattolica Italiana*.

Sosteniamo con la preghiera, con l'affetto fraterno, con l'impegno fattivo Maria Rosaria e don Vincenzo, ai quali auguriamo un generoso servizio all'Azione Cattolica.

Mons. Giacomo Cirulli
Vicario Generale



Da SOLI non c'è STORIA

CAMMINO DI CONDIVISIONE E ACCOMPAGNAMENTO
CON SEPARATI E DIVORZIATI

di *Mattea Belpiede*
Ufficio Diocesano Pastorale Familiare

Se è vero, com'è vero, che il matrimonio non è un affare privato ma riguarda anche le diverse comunità delle quali gli sposi sono parte viva - familiare, cristiana e civile - allora anche la fine di un matrimonio, che ci piaccia o no, non potrà essere considerato qualcosa che non ci riguarda.

La storia di una coppia di sposi che si lascia, la trama esistenziale di una famiglia costretta a dividersi e a dividere a causa del divorzio (c'è una sorta di effetto moltiplicatore che la divisione tra i coniugi crea in altre relazioni vicine a quella principale andata in frantumi), le vicende in sorte ai figli, zaino in spalla, tirati un po' di qui e un po' di là, usati strumentalmente per colpire a turno mamma o papà, questo o quel parente, tutti questi fatti, relazioni con le toppe, non sono un affare privato. **La ferita di una famiglia non appartiene solo ai pochi direttamente coinvolti ma è ferita di tanti, troppi, tutti.** La famiglia, parte essenziale del corpo sociale, è cellula fondamentale della società, non solo dal punto di vista cristiano, ma anche antropologico e sociologico... e sappiamo tutti cosa accade ad un organismo vivente quando le cellule si impoveriscono di veri nutrienti danneggiando la salute.

"La famiglia non è mai stata un affare privato" affermava ripetutamente l'antropologo Levi Strauss con buona pace dei fautori contemporanei dell'individualismo che tendono a confinare la famiglia e il matrimonio in una sorta di "riserva" dove il messaggio all'entrata è "sono solo affari vostri". La stessa riforma legislativa con l'approvazione del "divorzio breve" va proprio in questa direzione: pur non entrando nel merito di quanto giuridicamente introdotto, non si può non rilevare come a fronte di una diminuzione drastica dei tempi di attesa prima dell'addio definitivo, non siano stati previsti dallo Stato per niente tempi e modalità di accompagnamento nei confronti dei coniugi in difficoltà.

"Accompagnamento", una parola tanto cara a papa Francesco *"La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri - sacerdoti, religiosi e laici - a questa 'arte dell'accompagnamento', perché tutti*

imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro" (EG 169): parole forti, dolci, chiare e dirette, esprimono la cura e la vicinanza che la Chiesa intende offrire all'uomo di oggi ed, in particolare, a chi vive situazioni di crisi. La Chiesa ha sempre avuto a cuore ogni storia di Amore per questo non rimane sorda al grido, sempre più inascoltato, di chi ha il cuore ferito: **accogliendo l'invito ripetuto dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, la Chiesa diocesana ha avviato un cammino di riflessione, condivisione, accompagnamento "con" e non "per" separati e divorziati nella consapevolezza di essere tutti figli di uno stesso Padre, in cammino verso una felicità piena.**

“DA SOLI
NON C'E
STORIA”

CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO
E CONDIVISIONE
CON SEPARATI E DIVORZIATI

25 MARZO | 22 APRILE | 27 MAGGIO
SEMINARIO VESCOVILE · ORE 19,30
VIA PLEBISCITO · CERIGNOLA

Per informazioni è possibile contattare via mail
i responsabili dell'UFFICIO DI PASTORALE FAMIGLIA E VITA
al seguente indirizzo: famiglia.diocesicerignola@gmail.com



Cerignola in MARCIA

INSIEME PER LA LEGALITÀ

di Rita Pia Oratore

Venerdì, 17 marzo u.s., Cerignola è scesa in strada per dire 'stop' alla criminalità. **Su invito del neonato Comitato Cittadino "Insieme per la legalità", il vescovo Luigi Renna con il saluto iniziale, gli amministratori locali, gli studenti, gli insegnanti, le famiglie, le associazioni di categoria, numerosi liberi cittadini si sono annodati al braccio un fazzoletto bianco, e hanno silenziosamente marciato lungo le arterie principali della città**, in segno di protesta nei confronti dell'ondata di criminalità che ha invaso il centro ofantino, in particolar modo negli ultimi mesi. Un percorso condiviso di cittadinanza attiva a cui il Comitato Cittadino - vero contenitore delle differenze - ha voluto dare inizio per reagire all'*escalation* criminale. **"Una terra meravigliosa ma amara e ricca di contraddizioni e fragilità", come l'ha definita il numero uno di Libera, don Luigi Ciotti, in visita a Cerignola nel gennaio 2015**, su cui il Comitato - apartitico, politicamente non orientato, composto da cittadini e associazioni che offrono il loro impegno in maniera in maniera volontaria e gratuita - intende gettare semi di legalità.

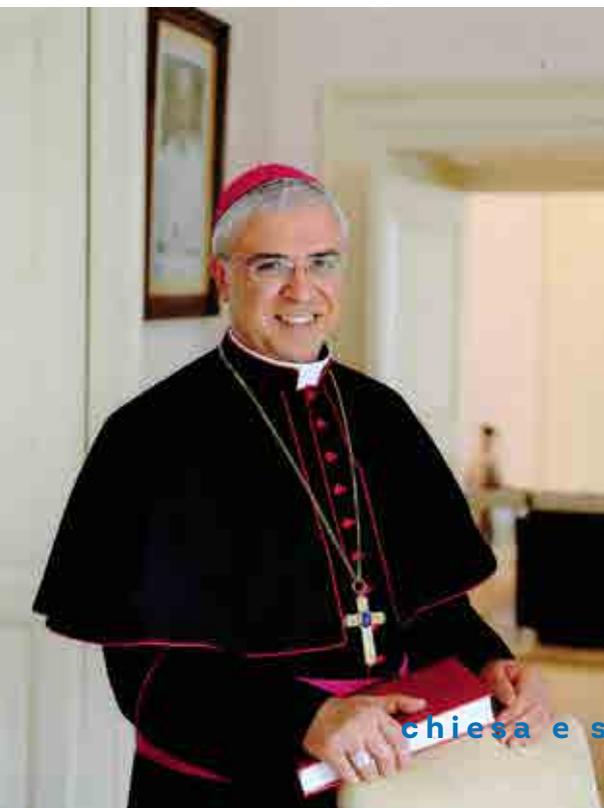
Al termine della manifestazione, alle ore 16, nei locali delle Officine Fornari, si è tenuto **un tavolo tecnico dedicato al confronto tra le parti intervenute ed alla definitiva stesura di**



un documento contenente gli esiti del dibattito e le conseguenti istanze da presentare alle autorità e istituzioni competenti. Un prezioso momento di riflessione apertosi con le testimonianze di Annarita e Giuseppe, titolari rispettivamente di una tabaccheria e di una pizzeria nel mirino della criminalità, a cui è seguito l'intervento di Rosa Barone - consigliere regionale M5S e neo presidente della Commissione Regionale Antimafia - che ha illustrato i primi provvedimenti di questo nuovo organo istituzionale, come la mozione recentemente votata all'unanimità sull'istituzione di una sezione operativa della DIA e del Servizio Centrale Operativo nel foggiano e l'adozione di un testo unico per la legalità.

A seguire, è intervenuto Francesco Miglio, presidente della Provincia di Foggia e sindaco di San Severo - città in cui la criminalità ha sfidato lo Stato con gli spari contro automezzi della Polizia - che, reduce da un incontro con il ministro Minniti, ha rinnovato la richiesta alle istituzioni di potenziare i dispositivi di sicurezza nella provincia, ma anche la necessità del conferimento di poteri straordinari ai sindaci.

Infine, gli interventi di Matteo Valentino, segretario regionale di "Cittadinanza Attiva", del vicario generale della diocesi, mons. Giacomo Cirulli, di don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, di Maria Aida Tatiana Episcopo, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, e di Loredana Olivieri, segretario provinciale CGIL.



Lettera aperta del vescovo **LUIGI RENNA** al Comitato "Insieme per la Legalità" a Cerignola

Gentilissimo Dott. Antonio Caringella,

La ringrazio di cuore per l'invito alla Marcia che il Comitato da Lei diretto ha organizzato per manifestare l'unità della cittadinanza di fronte ai casi di criminalità che stanno turbando la nostra Città. Sarò a salutarvi all'inizio della manifestazione, in Piazza Duomo, il 17 p.v.



Abitare la “CASA COMUNE”: accogliere, ascoltare, accompagnare

IL SERRA CLUB APPROFONDISCE LA LETTERA-ENCICLICA *LAUDATO SI'* DI PAPA FRANCESCO

di Milena Caldara

Il Serra International Italia da tredici anni bandisce un concorso scolastico a livello nazionale per invogliare i giovani a riflettere e discutere sui valori religiosi ed etici. Il concorso è finalizzato a promuovere la cultura cattolica con l'ascolto e la formazione integrale dei giovani per la definizione delle scelte della vita in senso cristiano. Tale attività di promozione formativa e culturale, relativa al mondo della scuola, rientra in un piano più ampio di attività rivolte alla società da parte dei serrani.

Attualmente, gli aderenti al movimento Serra International sono ventimila, dei quali millecinquecento in Italia, sotto il nome di Serra International Italia, organizzati in Serra Club.

Il Serra Club di Cerignola ha aderito al concorso nazionale, decidendo di coinvolgere esclusivamente le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio locale. L'impegno ha riguardato la riflessione legata all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, allo scopo di individuare le eventuali risposte alla domanda che indaga sul ruolo di ciascuno nella costruzione della “Casa comune” evocata dal documento del magistero papale: “Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è, al tempo spesso, il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma” (LS 230). Alla fine di gennaio sono stati redatti diversi lavori, comprendenti produzioni grafiche, relazioni e temi.

Per la valutazione degli elaborati è stata nominata una commissio-

ne, costituita da serrani e da rappresentanti della realtà scolastica, artistica e religiosa. **Si è, così, giunti alla individuazione - scelta non facile per l'alta qualità di quanto prodotto dai partecipanti - dei vincitori: Di Bisceglia Antonio (Liceo Classico “N. Zingarelli”), Di Paola Margherita (Liceo Scientifico “A. Einstein”) e Di Filippo Sabina Pia e Sergio Gaia (Istituto Tecnico Industriale Statale “A. Righi”),** capaci di evidenziare una piena acquisizione dell'argomento proposto da papa Francesco, rispondendo con intelligenza e coerenza alla traccia e dimostrando ricchezza di riflessioni, chiarezza e proprietà di espressione. **La giuria ha ritenuto utile premiare anche il dipinto su tela realizzato da Demonte Francesco Pio, Digregorio Vincenzo e Fuscaldi Euplio Beniamino,** che hanno illustrato con immediatezza iconografica ed efficacia espressiva i temi proposti nell'enciclica.

Il 24 febbraio scorso, nel Seminario Vescovile di Cerignola, ai vincitori del concorso sono stati consegnati buoni spendibili in materiale scolastico: i loro lavori, inoltre, parteciperanno all'edizione nazionale del concorso. A tutti gli alunni, inoltre, è stato consegnato un attestato di partecipazione.

La manifestazione, alla quale hanno preso parte anche i dirigenti scolastici, i docenti e i soci del Serra Club, è stata impreziosita dalla presenza del nostro vescovo Luigi Renna, il quale ha guidato i presenti in una riflessione centrata sul significato, ampio e profondo, della vocazione e del servizio svolto a favore degli altri. I ragazzi hanno ascoltato l'intervento del Vescovo con molta attenzione, consapevoli di essere i protagonisti della serata.

Le foto, le strette di mano, gli abbracci, la promessa di ritrovarsi il prossimo anno, hanno concluso una manifestazione dal carattere familiare, semplice ma - nel contempo - importante.

Permetta, però, che faccia alcune raccomandazioni, per un cammino di “cittadinanza” che sia condiviso.

Cercate, anzitutto, di far sì che il Comitato sia espressione di una Cerignola che sa costruire con il dialogo, senza alzare muri, evitando il cattivo vezzo di “urlare” le proprie ragioni. Il dialogo richiede disinteresse, amore al bene condiviso, pacatezza nel parlare, capacità di ascoltare.

Costruire la legalità è un processo lungo, che richiede iniziative concertate e intervento delle Istituzioni. **Ritengo che accanto ai necessari interventi della Prefettura, della Amministrazione Comunale e delle Forze dell'Ordine, occorra ricostruire a Cerignola un tessuto di stima reciproca e un'azione pedagogica che nasca nelle famiglie e nelle aggregazioni di ogni tipo.** Anche i piccoli gesti hanno bisogno di ritornare ad essere legali, come allacciarsi le cinture in auto, rispettare le regole della strada,

manifestare le proprie ragioni con senso civico.

Non possiamo ignorare, inoltre, che è il lavoro onesto e trasparente il migliore antidoto a situazioni di precarietà, nelle quali la facile tentazione di delinquere trova terreno fertile. Non solo lavoro, ma lavoro onesto, dove si instaurino rapporti di equità e trasparenza; dove ciò che è sommerso e fittizio sia considerato anormale.

La Chiesa è con quanti, nella costruzione del bene comune, senza partigianeria, ma attenti a ciò che appartiene a tutti, vogliono percorrere la strada ardua e lunga della legalità.

Un caro saluto.

Cerignola, 15 marzo 2017.

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano



Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

CALENDARIO PASTORALE A P R I L E 2 0 1 7

1 SABATO - ore 19,00 / Incontro su *Migranti e partecipazione alla vita delle nostre comunità*, organizzato dal Settore Diocesano Adulti dell'ACI, nel salone parrocchiale di san Leonardo Abate (Cerignola)

2 DOMENICA - V Domenica di Quaresima

ore 9,30 / Ritiro alle religiose nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per San Francesco di Paola nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

3 LUNEDI

ore 9,00 / Il Vescovo partecipa alla CEP in Molfetta
ore 16,30 / Visita canonica di mons. Vescovo presso l'Istituto Cuore Immacolato di Maria (Cerignola)

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per San Francesco di Paola nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

4 MARTEDI - ore 20,00 / Catechesi quaresimale nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo: intervento del Vescovo sul tema *Quando il dolore bussa alla nostra porta* (Cerignola)

5 MERCOLEDI

ore 9,30-12,00 / Il Vescovo visita le scuole di Rocchetta Sant'Antonio e Candela

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo guida la *lectio divina* e la liturgia penitenziale nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

6 GIOVEDI

ore 11,30 / Il Vescovo incontra la comunità scolastica dell'ISS "G. Pavoncelli" (Cerignola)

ore 17,00 / Incontro di formazione per i ministri istituiti e i ministri straordinari della Comunione nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

7 VENERDI

ore 16,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola) per la Madonna *Perdolente*

ore 19,00 / Catechesi quaresimale nella Concattedrale (Ascoli Satriano): intervento del prof. Jean Paul Lieggi, docente della Facoltà Teologica Pugliese

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola) nel trigesimo del papà del sac. Agostino Di Vittorio

8 SABATO

ore 11,00 / Il Vescovo celebra il precetto pasquale dell'Associazione Forense nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo in Cerignola

ore 17-20,00 / **Giornata Diocesana della Gioventù a Stornara** (vedi p. 4)

ore 17,00 / Il Vescovo celebra l'eucarestia de *Le Palme* nel Santuario Diocesano della Madonna di Ripalta (Cerignola)

9 DOMENICA - Domenica de Le Palme e della Passione del Signore - XXXII Giornata della Gioventù

ore 10,00 / Il Vescovo celebra la *statio* nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo e presiede la processione verso la Cattedrale per la celebrazione eucaristica (Cerignola)

10 LUNEDI

ore 11,00 / Il Vescovo celebra il precetto pasquale nell'Ospedale "G. Tatarella" (Cerignola)

12 MERCOLEDI

ore 17,00 / Incontro delle religiose per lo scambio degli auguri pasquali con il Vescovo in Episcopio (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra la **Messa Crismale in Cattedrale** (Cerignola)

13 GIOVEDI SANTO

ore 9,00 / Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presiedute dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra la Messa *In Coena Domini* in Cattedrale (Cerignola)

ore 22,30 / Il Vescovo guida la preghiera dinanzi all'Altare della Reposizione in Cattedrale (Cerignola)

14 VENERDI SANTO

ore 9,00 / Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presiedute dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 15,00 / Il Vescovo celebra la Liturgia della Passione del Signore in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo presiede la processione de *La Desolata* dalla chiesa di San Francesco d'Assisi verso la Cattedrale e, in piazza Duomo, guida la *Via Crucis* cittadina (Cerignola)

15 SABATO SANTO

ore 9,00 / Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo presiedute dal Vescovo con la presenza del Capitolo Cattedrale (Cerignola)

ore 18,00 / Il Vescovo celebra la Veglia Pasquale nel Santuario della Madonna di Ripalta (Cerignola)

ore 22,30 / Il Vescovo celebra la Veglia Pasquale in Cattedrale (Cerignola)

16 DOMENICA

Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore

ore 12,00 / Il Vescovo presiede il Pontificale di Pasqua in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo presiede il Pontificale di Pasqua nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

17 LUNEDI - Lunedì dell'Angelo

18 MARTEDI - ore 9,30 / Pasquetta dei Religiosi e delle Religiose nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

20 GIOVEDI

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

21 VENERDI

ore 10,30 / Incontro della Vicaria di Sant'Antonio da Padova nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

ore 19,30 / Il Vescovo guida la *Via Lucis* nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

22 SABATO

ore 12,00 / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica al Santuario della Madonna di Ripalta e processione (Cerignola)

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per i portantini de "I Misteri" e della Madonna di Ripalta in Cattedrale (Cerignola)
11 MARTEDI - ore 19,30 / Il Vescovo celebra il precetto pasquale per le istituzioni scolastiche in Cattedrale (Cerignola)

ore 20,00 / Il Vescovo presiede i Vespri solenni con il Capitolo Cattedrale davanti all'Icona della Madonna di Ripalta (Cerignola)

ore 20,30 / Il Vescovo presiede la processione cittadina per il ritorno dell'Icona della Madonna di Ripalta verso la Cattedrale (Cerignola)

23 DOMENICA - Il Domenica di Pasqua (in Albis - della Divina Misericordia)

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per la Divina Misericordia nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara V. e M. (Cerignola)

ore 17,00 / Il Vescovo partecipa all'ordinazione episcopale di Mons. Giovanni Checchinato, Vescovo eletto di San Severo, a Latina

ore 19,30 / Il Vicario Generale amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

24 LUNEDI - ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

25 MARTEDI - Giornata Nazionale del Movimento Giovani Missionario

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola) per la festa della titolare parrocchiale

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella Cattedrale (Cerignola)

26 MERCOLEDI

ore 16,30 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 20-22,00 / Il Vescovo guida l'incontro della Pastorale Giovanile nella chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

28 VENERDI - ore 9,30 / Il Vescovo tiene la *lectio magistralis* nel Liceo Classico "N. Zingarelli" (Cerignola)

29 SABATO - Raduno Nazionale dell'Azione Cattolica a Roma

ore 9,00 / Il Vescovo partecipa al pellegrinaggio della Città di Orta Nova e celebra l'eucarestia al Santuario dell'Incoronata

ore 19,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

30 DOMENICA - III Domenica di Pasqua
93ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)

ore 10,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Borgo Tressanti - Cerignola)

ore 19,00 / Il Vescovo celebra l'eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 7 / Aprile 2017

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 28 marzo 2017.